

J. D. SALINGER

IL GIOVANE HOLDEN

ZONA HOLDEN



"Possiamo fare così, domattina ce ne andiamo nel Massachusetts e nel Vermont e tutto lì intorno, capisci? E' bellissimo, laggiù, una meraviglia. [] Ho circa centottanta dollari in banca. Posso ritirarli domattina appena apre, e poi vado a prendere la macchina di quel tale. Senza scherzi. Andremo a stare in quei campeggi di casette di legno o un posto così finché non restiamo a corto di soldi. Poi, quando restiamo a corto, posso trovarmi un lavoro in qualche posto e possiamo vivere in qualche posto con un ruscello e tutto quanto, e dopo possiamo sposarci eccetera eccetera. Posso spaccare tutta la legna che ci occorre d'inverno eccetera eccetera. Parola d'onore, ci divertiremmo in un modo fantastico! Che ne dici? Forza! Che ne dici? Vieni via con me? Te ne prego!"

"Mi immagino sempre tutti questi ragazzi che fanno una partita in quell'immenso campo di segale eccetera eccetera. Migliaia di ragazzini, e intorno non c'è nessun altro, nessun grande, voglio dire, solo io. E sto in piedi sull'orlo di un dirupo pazzesco. E non devo fare altro che prendere al volo tutti quelli che stanno per cadere dal dirupo, voglio dire, se corrono senza guardare dove vanno, io devo saltar fuori da qualche posto e acchiapparli. Non dovrei fare altro tutto il giorno. Sarei soltanto l'acchiappatore nella segale e via dicendo. So che è una pazzia, ma è l'unica cosa che mi piacerebbe veramente fare. Lo so che è una pazzia"

C'è un Holden in ognuno di noi

Non è facile descrivere il personaggio di Holden Caulfield in poche parole, perché, come tutti gli adolescenti, Holden è un ragazzo in crescita, con le contraddizioni tipiche di un'età di passaggio.

Non è facile neppure delineare la trama del romanzo di cui lui è protagonista. Meglio leggerlo tutto, il libro, che farsene un'idea attraverso un noioso riepilogo "dei fatti"!

Ma perché si continua a leggere *Il giovane Holden*, oggi più di ieri?

Il successo del libro sta nell'attualità del protagonista.

Quando il libro uscì, nell'America degli anni Cinquanta, non era accettabile che un ragazzino di buona famiglia, che si fa espellere da una prestigiosa scuola e che usa un linguaggio fuori dagli schemi, diventasse un personaggio letterario.

Holden dice bugie, deride i suoi professori, parla apertamente di sesso, getta al vento il denaro, telefona a chiunque nel bel mezzo della notte.

Era questo il personaggio che incantava i giovani di allora, perché Holden aveva il coraggio di essere se stesso, distinguendosi dai suoi coetanei, esprimendo idee e fantasie che non combaciavano con gli insegnamenti della scuola e della famiglia. Holden aveva una sua personalità e per questo i giovani ne fecero un "mito".

Agli occhi dei lettori di oggi, Holden continua ad essere simpatico e complicato. E' un sedicenne che vuol fare il duro, ma che spesso si ritrova in un angolo con la coda fra le gambe. E' un ingenuo che si commuove facilmente. Non ama il cinema, fuma e beve alcolici, odia il football, gli piace la scherma.

E' ossessionato da una domanda, vorrebbe sapere dove vanno le anatre del Central Park d'inverno, quando il lago gela: lo chiede a un sacco di persone, ma nessuno sa rispondergli.

Cosa direbbe Holden oggi, se fosse qui con noi? Intanto, avrebbe circa ottant'anni, ma molto probabilmente direbbe ancora che l'infanzia è una cosa schifa, che il mondo è ancora pieno di balle alla David Copperfield e che i genitori, come negli anni Cinquanta, sono degli imbranati che non sanno comprendere i loro ragazzi. Chiederebbe ancora in giro dove vanno le anatre quando i laghi si ghiacciano, tutti lo guarderebbero come un matto e lui continuerebbe a non avere risposte.

L'autore: Jerome David Salinger

Jerome David Salinger nacque a New York nel 1919. Durante la Seconda Guerra Mondiale si arruolò in fanteria e partecipò allo sbarco in Normandia. I traumi della guerra lo segnaron profondamente, tanto da costringerlo al ricovero in una clinica psichiatrica.

Tornò a New York nel 1946. Dopo il successo dei suoi libri si ritirò dalla scena pubblica. Di natura schiva e riservata, visse al riparo da giornalisti e ammiratori nella sua casa a Cornish, nel New Hampshire, fino alla morte, avvenuta nel gennaio del 2010.

The Catcher in the Rye: una curiosità sul titolo originale

Il titolo originale deriva dalla storpiatura che Holden opera involontariamente di una strofa della canzone scozzese "Comin' Through The Rye", traducendola come "Se uno afferra qualcuno/Che arriva da un campo di segale", invece che "Se uno incontra qualcuno/Che arriva da un campo di segale".

Quando la sorella Phoebe gli chiederà cosa vuole fare da grande, Holden risponderà che vuole salvare i bambini, afferrandoli un attimo prima che cadano nel burrone, mentre giocano in un campo di segale.

Una nota sulla vicenda editoriale del "Giovane Holden"

The Catcher in the Rye esce per la prima volta negli Stati Uniti nel 1951, riscuotendo subito un grande successo di critica, anche se non mancò chi lo etichettò come "sovversivo".

La prima edizione italiana è del 1952; in quell'anno l'editore Casini su consiglio di Italo Calvino, pubblicò il libro col titolo *Vita da uomo*, ma il romanzo divenne un testo di culto per giovanissimi e non, solo nel 1961, quando Einaudi lo pubblicò nuovamente, questa volta con il titolo *Il giovane Holden*. Il libro fu stampato con un bel disegno sulla copertina, un ragazzo che lecca un cono gelato. Contemporaneamente, ne venne mandata una copia omaggio all'autore. Scoppiò un putiferio: Salinger fece sapere alla Einaudi che era furioso, la copertina del suo romanzo doveva essere a tutti i costi bianca, e basta. Alla casa editrice non restò che prendere tutte le copie rimaste in magazzino e rimandarle in libreria con la nuova copertina. Ogni successiva edizione, fino ad oggi, è rimasta così.